

CINECLUB ITSOS: 10 CAPOLAVORI PER 5 GENERI
a cura di **MASSIMILIANO STUDER**
GROTTESCO



MONTY PYTHON - IL SENSO DELLA VITA (MONTY PYTHON'S THE MEANING OF LIFE, UK, col., 107', 1983) di Terry Jones. Edizione Blu Ray e doppiaggio originale del 1983. Rapporto d'aspetto: 1.85:1.

Capolavoro grottesco del gruppo del gruppo inglese dei Monty Python, *Il senso della vita* è un insieme di cortometraggi che dividono il film in sette parti distinte. Oggetto dello schermo caustico ed irriverente dei Monty Python sono: la sanità e l'istruzione anglosassone, l'esercito di Sua Maestà e la religione. Ogni momento della narrazione è un pretesto formidabile per sconvolgere lo spettatore con un'inusitata comicità grottesca, spesse volte di evidente ispirazione surrealista.

Particolarmente gustose le scene ambientate nel college inglese, la scena del Signor Creosoto e lo strepitoso finale del Tristo Mietitore.

Come sempre avviene in questi casi, l'adattamento dei dialoghi in lingua italiana è stato uno dei grandi problemi distributivi del film. Per l'Italia, i Monty Python, nel 1983, si sono affidati alla maestria di Roberto De Leonardis, che ha saputo creare una traduzione e un adattamento di prim'ordine. Nel 2004 il film è stato malamente ridoppiato e riadattato. Presentiamo, ovviamente, il film con il doppiaggio originale del 1983.

GROTTESCO



ARIZONA JUNIOR (RAISING ARIZONA), col., 94', 1987) di Joel e Ethan Coen. Edizione digitale. Rapporto d'aspetto: 1.85:1.

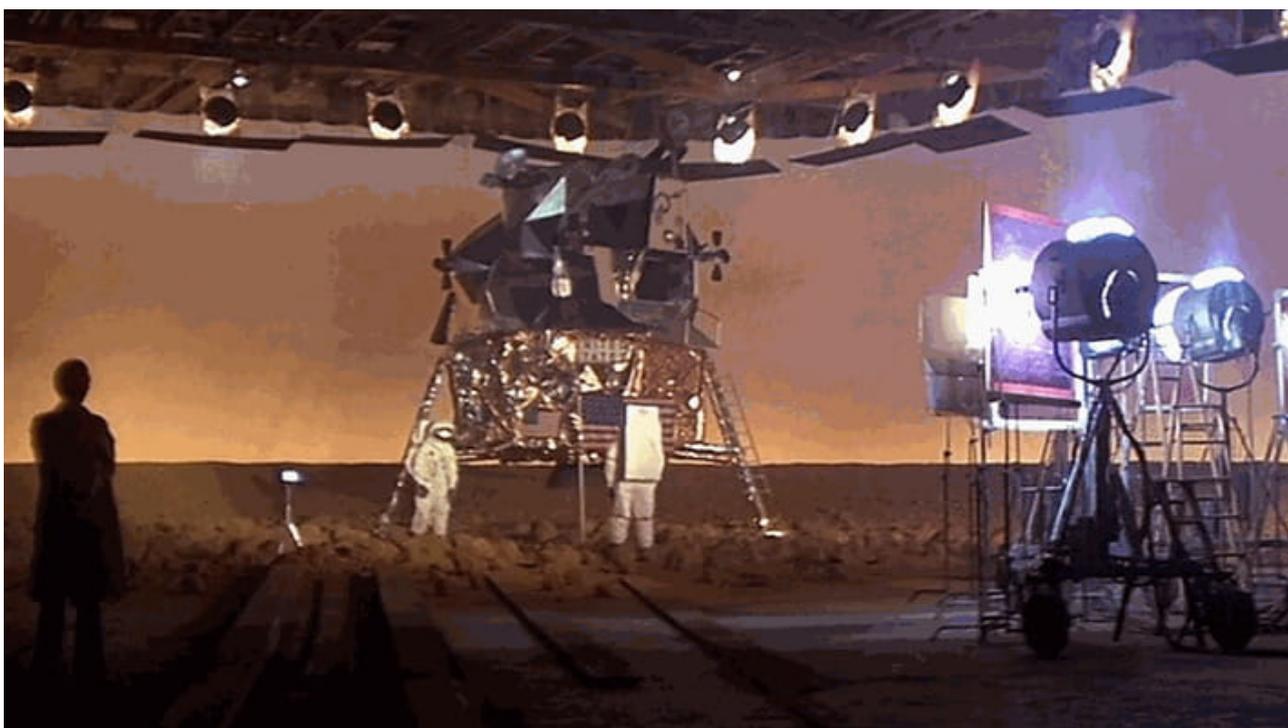
Secondo lungometraggio dei fratelli Coen, *Arizona Junior* è un piccolo gioiello di comicità grottesca con alcuni personaggi indimenticabili, resi memorabili da una sceneggiatura ad orologeria e da un'uso disinvolto del grandangolo.

Promettendo di filare dritto, un ladruncolo chiede ad una fotografa della polizia di sposarlo. Tutto va per il meglio finché non scoprono di non poter avere figli e per questo decidono di rapire un bambino.

Uscito all'apice della presidenza di Ronald Regan, il film dei fratelli Coen ha i tempi comici dei cartoni animati dei Looney Tunes della Warner Bros., dove tutto è surreale e pieno di trovate comiche. Presentato fuori concorso al Festival di Cannes del 1987, consacrò i registi come autori indiscussi del cinema statunitense. Il montaggio serrato e i grotteschi e buffi personaggi del film rendono *Arizona Junior* una delle migliori commedie statunitensi degli anni Ottanta. Sono soprattutto Nicolas Cage e Holly Hunter, i protagonisti del film, a rendere divertente il racconto, con le loro ingenuità e la loro fragilità. Ad affiancarli anche uno strepitoso John Goodman e il cattivissimo Randall Cobb, che interpreta uno spietato cacciatore di taglie di nome Smalls.

Il film è anche una critica feroce delle politiche sociali degli USA anni Ottanta, incentrate sulla lotta senza sosta per il successo lavorativo a scapito del benessere psicosociale delle persone.

FANTASCIENZA



CAPRICORN ONE (*id.*, USA, col., 123', 1977) di Peter Hyams. Edizione Blu Ray. Rapporto d'aspetto: 2.20:1.

Capricorn One è uno dei migliori esempi di fantapolitica degli anni Settanta, frutto degli ultimi colpi di coda della New Hollywood. Un eccellente esempio di come sia relativamente semplice manipolare l'opinione pubblica per fini di propaganda politica.

Dopo la conquista della Luna, la NASA ha in programma una missione su Marte. All'ultimo momento però qualcosa non funziona e viene deciso di allestire un set in grado di riprodurre il Pianeta Rosso.

Il film uscì il giorno dopo il lancio ufficiale di *Guerre stellari* e per questo è rimasto nel cono d'ombra dello strepitoso successo planetario del film di George Lucas. *Capricorn One* inizia come un classico film drammatico per prendere, quasi da subito, una piega inaspettata fatta di intrighi politici e la ricerca della verità da parte di un giornalista pasticciere, ma capace che, insospettitosi di un dettaglio trascurabile emerso durante una finta diretta con Marte, viene braccato dai servizi segreti per essere ucciso.

Nel cast, compare O. J. Simpson, un famoso giocatore di football americano degli anni Settanta, nella parte di uno degli astronauti costretti a mentire sulla missione marziana.

Rimangono estremamente visionarie le scene del finto set televisivo, allestito dalla NASA per simulare lo sbarco sul pianeta rosso e per questo spesso usate dai complottisti per dimostrare la falsità dell'allunaggio nel 1969 da parte dell'Apollo 11.

FANTASCIENZA



IL RITORNO DELLO JEDI (RETURN OF THE JEDI, USA, col., 131', 1983) di Richard Marquand. Edizione Blu Ray. Rapporto d'aspetto: 2.35:1.

Terzo e ultimo capitolo della trilogia classica, *Il ritorno dello Jedi* ha il merito di concludere, in maniera degna e intrigante, il ciclo iniziato nel 1977 con *Guerre stellari*.

L'Impero si prepara a sbriciolare l'Alleanza Ribelle con una Morte Nera ancora più potente, mentre la flotta ribelle organizza un massiccio attacco sulla stazione spaziale.

In questo episodio, lo Jedi che ritorna è Luke Skywalker ormai consapevole dei suoi poteri e delle sue capacità. Nel film molti nodi narrativi, lasciati in sospeso nei film precedenti, vengono affrontati e risolti. Compreso soprattutto il conflitto edipico tra Luke e suo padre Anakin, che si affronteranno nel finale del film davanti al perfido e mefistofelico imperatore.

Più che nelle pellicole precedenti della saga, ne *Il ritorno dello Jedi* sono centrali le figure e i personaggi marginali, come Jubba the Hutt e tutta la sua corte, protagonisti indiscussi della prima parte del film. Così come la popolazione dei pelosi Ewok, che compaiono nelle fasi finali del film.

Il direttore del doppiaggio di questo ultimo capitolo della trilogia è stato, come per gli altri film, Mario Malesi, coadiuvato nella traduzione da Roberto De Leonardis. Spiccano, in particolare, la voce di Silvio Spaccesi, interprete italiano del personaggio di Yoda, e quella di Stefano Satta Flores, che dona, per l'ultima volta, la voce a Harrison Ford.

MAFIA MOVIE



IL PADRINO (THE GODFATHER), USA, col., 175', 1972) di Francis Ford Coppola. Edizione Blu Ray e doppiaggio originale del 1972. Rapporto d'aspetto: 1.85:1.

Forse il più celebre film della New Hollywood, *Il Padrino* è l'emblema del più ambizioso progetto cinematografico di Francis Ford Coppola e del produttore esecutivo della Paramount, il giovane rampante Robert Evans, che era convinto che fosse necessario ingaggiare uno regista italo-americano per dirigere il film. È unanimemente riconosciuto come il capostipite di tutti i film dedicati alla mafia e alle sue origini italiane.

Un film epico che ha le caratteristiche della tragedia greca, *Il Padrino* racconta la vita di un immigrato italiano, Vito Corleone, impegnato nel difficile compito di tenere la famiglia unita mentre è a capo di un impero mafioso, tanto potente da influenzare la politica degli Stati Uniti. Mario Puzo, l'autore del romanzo da cui è tratto il film, venne pagato direttamente dalla Paramount per completare la scrittura del libro, prima ancora che iniziassero le riprese della pellicola. Il cast de *Il Padrino* è di grandissimo livello e annovera tra i migliori attori del periodo. Marlon Brando, Al Pacino, Robert Duval, Diane Keaton e James Caan sono alcuni delle star che hanno contribuito a rendere un'icona e un mito il capolavoro di Coppola.

Roberto De Leonardis ha curato il doppiaggio originale del 1972, rieditato poi nel 2008 con altre voci. La rassegna proporrà l'edizione uscita nei cinema italiani negli anni Settanta.

MAFIA MOVIE



QUEI BRAVI RAGAZZI (GOODFELLAS), USA, col., 146', 1990) di Martin Scorsese. Edizione Blu Ray. Rapporto d'aspetto: 1.85:1.

Capolavoro indiscusso della filmografia di Martin Scorsese, *Quei bravi ragazzi* è la storia di Henry, un giovane immigrato italo-irlandese che cresce e si forma in una piccola famiglia mafiosa di Brooklyn.

Il film è quasi un saggio di antropologia della cultura mafiosa italo americana, dove sono costanti la violenza, il culto del cibo e la solidarietà omertosa dei componenti della famiglia. Oltre alla magnifica scrittura, il film di Scorsese è un capolavoro di montaggio audiovisivo che tiene incollato lo spettatore per due ore e mezza. Immagini, suoni, rumori e musiche sono perfettamente bilanciati e usati dal regista e dalla sua montatrice di fiducia, Thelma Schoonmaker, per trasferire in linguaggio cinematografico i momenti salienti del romanzo delittuoso del protagonista del film, un Ray Liotta in stato di grazia.

Il film inizia agli albori degli anni Cinquanta e termina nel 1980. Per ogni decade narrata, Martin Scorsese utilizza musiche e costumi adeguati per descrivere i cambiamenti della società in cui delinquono i personaggi di questo grande affresco cinematografico.

Quei bravi ragazzi ottenne uno scandaloso Leone d'Argento alla Mostra del cinema di Venezia del 1990, del tutto inadeguato rispetto al valore artistico del film. La giuria, presieduta da Gore Vidal, infatti, preferì assegnare il Leone d'oro al film inglese *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* di Tom Stoppard.

GUERRA



ORIZZONTI DI GLORIA (PATHS OF GLORY, USA, B/N, 88', 1957) di Stanley Kubrick. Edizione DVD. Rapporto d'aspetto: 1.66:1.

Ennesimo capolavoro di Stanley Kubrick, *Orizzonti di gloria* è il film antimilitarista per eccellenza della storia del cinema. Ambientato durante la Prima guerra mondiale, il film racconta le inumane condizioni di vita di un battaglione dell'esercito francese alle prese con un obiettivo militare impossibile da raggiungere, ma ossessivamente richiesto da un generale ottuso e sadico. A causa della sua posizione antimilitarista contro l'esercito francese, il film non venne distribuito nel Paese transalpino fino al 1975.

Orizzonti di gloria risulta particolarmente avvincente grazie al suo realismo sorprendente, in particolare durante le numerose scene di battaglia estremamente coinvolgenti e verosimili. Kubrick, inoltre, ricorre a delle maestose carrellate a precedere molto fluide ed eleganti per impreziosire gli aspetti visuali del film. Molto controversa, inoltre, la parte finale del film con il processo contro tre innocenti soldati, condannati a morte per codardia. Il film, in altre parole, rappresenta un esempio eccelso di creazione artistico-filmica di perfetta fattura formale incastonata in un racconto venato da importanti contenuti morali.

Il film segna anche il primo sodalizio artistico tra il giovane Kubrick e un ormai maturo e solido Kirk Douglas, coronatosi nel 1960 con *Spartacus*, il film che decretò la fine del maccartismo, che tante vittime aveva mietuto ad Hollywood negli anni Cinquanta.

GUERRA



APOCALYPSE NOW (Id., USA, col., 153', 1979) di Francis Ford Coppola. Edizione Blu Ray. Rapporto d'aspetto: 2.35:1.

Probabilmente il film definitivo sulla Guerra in Vietnam, *Apocalypse Now* è certamente l'apice artistico di Francis Ford Coppola. Palma d'oro al Festival del cinema di Cannes nel 1979, il film ha avuto il merito di esplicitare, senza sconti, le atrocità commesse dall'esercito statunitense durante il conflitto bellico nel paese asiatico. Il film ebbe una lunga e travagliata produzione durata circa quattro anni, dal 1974 al 1979, che mise in gravissima crisi le finanze del regista.

Durante la guerra in Vietnam un agente dell'esercito americano si avventura in Cambogia alla ricerca di un pericoloso tiranno, il colonnello Kurtz, un tempo soldato modello poi convertitosi alla causa del nemico.

Formalmente ispirato al racconto *Cuore di tenebra* dello scrittore polacco naturalizzato inglese Joseph Conrad, il film di Coppola sembra soprattutto un omaggio all'*Odissea* di Omero. Protagonista indiscusso della seconda parte del film è un Marlon Brando in piena maturità artistica e perfettamente immerso nel suo personaggio, il colonnello Kurtz, dalle sembianze esplicitamente mussoliniane.

Grande successo al botteghino, il film si è avvalso del contributo artistico e visuale del suo direttore della fotografia, Vittorio Storaro, che ha realizzato forse la più ambiziosa e sfarzosa opera cinematografica di Coppola.

MUSICAL



LA FEBBRE DEL SABATO SERA (SATURDAY NIGHT FEVER, USA, col., 119', 1977) di John Badham. Edizione digitale e doppiaggio originale del 1977. Rapporto d'aspetto: 1.85:1.

La febbre del sabato sera è diventato, nell'immediato della sua uscita nelle sale, un film di culto, lanciando nell'Olimpo di Hollywood il suo protagonista, John Travolta.

Tony Manero è un ragazzo qualunque di Brooklyn con una vita piuttosto noiosa e proveniente da una famiglia di immigrati italiani. Durante il fine settimana però diventa il re delle discoteche di New York City.

Un autentico prodotto del cinema statunitense anni Settanta, la pellicola ha un perfetto equilibrio tra dramma psicologico e sociale, musical e il racconto di una crescita personale attraverso il superamento delle difficoltà della vita.

Memorabili le scene di ballo interpretate da uno strepitoso John Travolta realizzate all'interno di reali discoteche dell'epoca come la mitica "2001 Odyssey", il film si distingue per la bellissima colonna sonora, ancora molto orecchiabile, e per gli sgargianti e colorati costumi, autentica testimonianza della moda del periodo. Il successo planetario del film ha generato una serie infinita di adattamenti, tra i quali spicca l'omonimo musical teatrale ancora seguitissimo.

Il doppiaggio originale, proposto in questa rassegna, vide la bellissima interpretazione di Flavio Bucci, alla prese con l'interpretazione del personaggio di Tony Manero.

MUSICAL



THE BLUES BROTHERS - I FRATELLI BLUES (THE BLUES BROTHERS, USA, col., 132', 1980) di John Landis. Edizione Blu Ray. Rapporto d'aspetto: 1.85:1.

The Blues Brothers è uno dei cult anarchico-insurrezionalisti statunitensi degli anni Ottanta più longevi e citati della storia del cinema. Girato da John Landis dopo il grandissimo successo di *Animal House* (1978), la pellicola vede John Belushi e il suo gemello artistico, Dan Aykroyd, intenti a rubare la scena alle più note e apprezzate icone della musica blues americana, impegnate a recitare in questo anomalo e divertentissimo musical. Il film è un omaggio alla commedia anarchica dei fratelli Marx, autentici maestri nel creare situazioni in cui il caos e l'assurdo regnano sovrani. Ogni scena è un gioiello di inventiva e di dileggio delle convenzioni borghesi nordamericane. Memorabili la scena del ristorante, quella dell'inseguimento di automobili all'interno di un ipermercato e la messa in fuga di un gruppo di nazisti costretti a interrompere un loro comizio in un modo del tutto inaspettato.

The Blues Brothers è, però, soprattutto un'occasione eccezionale per ascoltare i grandi interpreti della musica blues come James Brown, Ray Charles o Aretha Franklin, all'interno di molte scene del film. A John Landis va anche il merito di essere riuscito a convincere alcune star hollywoodiane a recitare nel film. *In primis* Carrie Fischer, reduce dal successo planetario di *Guerre stellari*, in cui recita nel ruolo della Principessa Leila. Ma anche il regista Steven Spielberg, che interpreta un piccolo cameo nel finale del film.